

La biblioteca è...*Oriana Cartaregia*

Partendo dall'articolo nel quale Claudia Bocciardi riassume per noi una parte importante dell'ultimo Congresso della nostra associazione per presentare questo numero di "Vediance" riprenderò alcune definizioni di biblioteca emerse nell'ambito dell'importante appuntamento annuale.

Cominciamo con l'affermazione che Bocciardi utilizza per informarci circa l'intervento di Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, al Congresso AIB: «le biblioteche e i bibliotecari possono davvero portare un contributo formidabile: con il favorire il pensiero integrato. Pensare in modo integrato è nel DNA dei bibliotecari.». Un'idea di integrazione che viene invocata nel suo contributo da Francesco Langella riguardo alle strategie che i bibliotecari e le biblioteche liguri dovranno mettere in atto nei prossimi anni, a fronte di un pressoché totale disinteressamento degli amministratori locali. Alla situazione piuttosto desolante, delineata dal nostro presidente regionale, si dovrà far fronte intessendo alleanze con "comunità di interesse" formate dal tessuto di istituti culturali (musei, archivi, scuole) e dalla socialità degli attuali e potenziali fruitori delle biblioteche (utenti, studenti, insegnanti, volontari).

Accostando recenti dati Istat, studi nazionali sul ruolo delle biblioteche per l'accesso gratuito alla rete a studi e esperienze internazionali riguardanti lo sviluppo della "public library", nel suo contributo Laura Testoni ci fornisce un ampio sguardo su come si è delineata in Italia e, in particolare, a Genova la "biblioteca sociale", altra definizione circolata a Roma il 22 e 23 novembre scorsi. Con metodo comparativo tra realtà internazionali e locali e senza celare, anzi evidenziando, criticità palesi, Testoni ci ricorda con giusto orgoglio professionale come la rete delle biblioteche civiche cittadine abbia in città riconosciuto, nonostante molte difficoltà, un suo ruolo sussidiario di *welfare*. Ad esempio alcune biblioteche del ponente genovese hanno dimostrato a ridosso dalla tragedia del Ponte Morandi ottime capacità di sostegno alle popolazioni colpite.

Tre gli interventi su questo numero che possiamo accostare all'affermazione di biblioteca come "bene comune della conoscenza".

Giacomo Montanari ci regala il riassunto di un suo dotto intervento nell'ambito della mostra *Facce di Marmo! Percorsi di cultura antiquaria in Biblioteca Universitaria di Genova* (21 settembre - 31 dicembre 2018) ove dimostra, partendo dallo studio di alcuni cataloghi di biblioteche private, la connessione esistente tra la cultura letteraria classica dei nobili del *siglo de los genoveses* e determinati soggetti presenti in pitture e opere scultoree cittadine di quel periodo. Una cultura letteraria antica, più che antiquaria, che è un linguaggio comune delle classi nobiliari di tutta Europa, in un periodo nel quale i nobili banchieri e mercanti genovesi tendevano la loro rete finanziaria in ogni corte.

A documentazione risalente agli anni venti del Novecento, conservata nelle Carte di Umberto Fracchia della Biblioteca Universitaria, fa invece riferimento il lavoro di Valentina Sonzini: missive che l'editore Angelo Fortunato Formiggini, editore modenese morto suicida nel 1938 e noto soprattutto per la sua collana "Biblioteca

circolante”, scrive all’intellettuale e scrittore, direttore dal 1925 della rivista “La Fiera letteraria”. I documenti sono spunto per richiamare un periodo di grande fermento culturale e fornire un breve excursus sulla storia di alcune riviste di critica letteraria.

L’articolo di Monica Galletti è frutto dell’esperienza presso archivi e biblioteche spagnole che l’autrice ha fatto nell’ambito della stesura della sua tesi di dottorato in Storia del Libro Antico all’interno del lavoro del gruppo di ricerca LEA (“Lectura, Escritura y Alfabetización”) del dipartimento di Storia dell’Università di Alcalá de Henares. Un percorso interessantissimo presso istituzioni culturali, sicuramente curate e tenute in grande considerazione dal governo iberico, che suscitano una certa invidia di archivisti e bibliotecari italiani in perenne lotta per evidenziare l’importanza del patrimonio culturale nazionale.

Al concetto di biblioteca “creativa” possiamo accostare l’intervento di Ilaria Gasperi. La collega spezzina fa una breve storia della rassegna, nata a La Spezia nel 2009, *LIBRIAMOCI leggere ovunque leggere comunque*. Sorto come itinerante sul territorio cittadino l’importante appuntamento annuale di promozione della lettura si svolge dal 2017 in alcune librerie e, soprattutto, presso la Nuova Biblioteca Beghi e la Mediateca Regionale Ligure.

Questo ultimo numero del 2018, come mi auguro si evinca da quanto scritto finora, è ricco di interessanti contributi che trovano un degno coronamento nelle due recensioni di libri curate da Graziano Ruffini [Vittorio Ponzani, *Dalla “filosofia del ridere” alla promozione del libro. La biblioteca circolante di A. F. Formiggini (Roma, 1922-1938)*, Pistoia: Settegiorni, 2017] e Flavio Menardi Noguera [*I nostri valori, rivisti: la biblioteconomia in un mondo in trasformazione di Michael Gorman*, edizione italiana a cura e con introduzione di Mauro Guerrini; Firenze, University Press, 2018].

Vi auguro buona lettura e un felice 2019.